

IL CORRIERE DELLA SENTINELLA

"Va', metti una sentinella, che annunci quanto vede" (Is 21,6)



Terza edizione - Secondo numero
Dicembre 2019



PRESEPE VIVENTE

"Le tradizioni sono importanti", è un ritornello che sotto Natale ritorna alla tv, nelle nostre case, nei nostri discorsi. Indubbiamente c'è del vero in questa frase che ci compiaciamo di ripetere, ma, in questi tempi di strumentalizzazione mediatica e di semplificazione del dibattito argomentativo, rischiamo di perdere l'orientamento, riducendo le buone abitudini natalizie a

espressione folcloristica, o addirittura superstiziosa.

Ricordiamoci infatti che il Natale non è solamente quell'insieme di luci, colori, sapori, musiche che riscaldano la fredda aria invernale e

i nostri cuori, ma prima di tutto è una nascita nella nostra vita, un ritorno all'origine, l'accoglienza di un bambino in fasce nella nostra esistenza. Un essere vivo, profondamente vivo, che dovrebbe risvegliarci dalle nostre comodità e illuminare le nostre tenebre. Da

questo avvenimento eccezionale, dovrebbe poi scaturire in maniera spontanea e gratuita un atteggiamento celebrativo, esprimendo attraverso segni concreti (perché fortunatamente siamo fatti di carne) l'esultanza dello spirito.

Questo fu all'origine del presepe, una manifestazione tangibile della gioia del Natale, ovvero del mistero dell'incarnazione, di un Dio che

sceglie la via più indecorosa per manifestarsi all'uomo. Con questo spirito San Francesco, nel dicembre del 1223, mobilitò tutta la popolazione di Greccio per partecipare alla natività di Gesù, con un gesto di

umile rinnovamento per la Chiesa. Pochi di noi, infatti, hanno ben presente le motivazioni profonde che spinsero Francesco d'Assisi a compiere questo gesto che, come vedremo nelle prossime righe, si dimostrò un'intuizione geniale e rivoluzionaria.



INDICE



IN CAMMINO, IN PREGHIERA CON E PER I GIOVANI	3
TROPPO BUONO PER ESSERE BUTTATO VIA	4
ACARO DIXIT	5
#CHIMICADIDIO	6
LA CRESIMA DEL SECONDO SUPERIORE	7
ARTE E RECENSIONI	8-9
ANGOLO GIOCHI	10
LE RICETTE DELLA FRANCA	11



in quel frangente storico, la Chiesa era impegnata a promuovere lo sforzo bellico in Terrasanta contro gli infedeli musulmani, e i sacerdoti erano chiamati a predicare in favore di questa opera. Nella mentalità dell'epoca, la lotta armata nel nome della fede cristiana veniva giustificata come mezzo utile per restituire alla cristianità i luoghi sacri dove Gesù era vissuto; in questo modo però si coprivano anche tutte le altre motivazioni di tipo economico, commerciale e politico che premevano affinché le crociate continuassero. Vi furono in quei decenni alcune personalità che si espressero contro questa mentalità, ma lo fecero in aperto contrasto con la Chiesa, isolandosi e uscendo dalla comunione dei fedeli, diventando quindi eretici.

Qui si vede tutto il genio e lo spirito creativo di frate Francesco, il quale mai predicò contro la Chiesa, obbedendo al Papa anche nei momenti più difficili. Egli scelse di comunicare un messaggio non in contraddizione con la dottrina del tempo. Prima di tutto, andò personalmente in Oriente, per colloquiare la pace, ma soprattutto annunciare l'amore di Cristo, al sultano d'Egitto. Avendo quindi conosciuto la cultura musulmana e apprezzando la loro devozione religiosa e dignità umana, tornò in Italia, e subito dopo Papa Onorio III approvò la regola dei francescani, accogliendo ufficialmente Francesco d'Assisi all'interno della Chiesa. Forte dell'appoggio papale,

Francesco scelse di predicare qualcosa di nuovo utilizzando l'antica immagine della natività, presente nell'iconografia cristiana fin dai primi secoli. Dal suo cuore proveniva un unico desiderio: far sapere a tutti che la Terrasanta non è necessariamente in Oriente, e che per sperimentare l'amore di Gesù Cristo non è necessario combattere gli infedeli. Il



Natale può arrivare nella tua quotidianità, nella tua terra, quando prende vita e si innesta nella tua esistenza. Un gesto perfettamente in seno alla Chiesa, e al contempo profetico e rivoluzionario. L'origine del presepe, come fu pensato da San Francesco, ci invita a sperimentare in questo tempo di avvento un presepe vivente, ovvero segnato dalla concretezza. Nella parrocchia di San Sisto questa dimensione viene vissuta pienamente, in particolar modo dai bambini e dai giovani. Ciò si realizza con la veglia dei pastori, il lunedì prima di Natale, nella quale

i giovani del dopocresima attendono nella notte l'annuncio degli angeli, attorno al fuoco e sotto il cielo stellato; oppure nel corteo musicante dei bambini che, un'ora prima della veglia del 24 dicembre, girano per San Sisto cantando i canti tradizionali, nell'attesa di partecipare alla messa. Sarà presepe vivente la grande festa pubblica che faremo in

Piazza Martinetti per la venuta dei Re Magi, con uno spettacolo teatrale, cammelli, dromedari, cavalli, strumenti musicali, gioia e festa per tutto il quartiere.

Tutto questo, e molto altro ancora, rende visibili (e quindi vivo) la gioia e la pace interiore che la Chiesa ci invita ad accogliere in questo Natale,

molto più efficace di un babbo natale che si arrampica per il terrazzo, delle luci appese all'entrata dei supermercati, del presepio dentro casa, realizzato senza pensarci troppo, e dei titoloni di giornale che si ergono in difesa di tradizioni delle quali nessuno sembra cogliere il significato autentico.

Raphael Fiorini

*"Ah, e, giovinotto! Un consiglio sui treni: l'importante non è dove vanno;
l'importante è decidere di prenderli"
(Polar Express)*

IN CAMMINO, IN PREGHIERA CON E PER I GIOVANI

La fraternità Gioacchino e Anna nasce l'estate scorsa, con l'intenzione di accompagnare nella preghiera i ragazzi della Diocesi in pellegrinaggio a Santiago. Ad oggi la fraternità Gioacchino e Anna continua settimanalmente la sua missione di preghiera per i giovani, con le 170 persone del gruppo più 5 conventi di clausura di varie località. Chiunque volesse partecipare può contattare Sarah, anche tramite messaggio al numero 3476544968.
#FraternitaGioacchinoAnna #preghiamoperloro

Oggi Propongo il Servo di Dio Giuseppe Ottone
Benevento, 18 marzo 1928 - Napoli, 4 febbraio 1941

La storia

Peppino nacque l'8 marzo 1928 a Benevento. Di padre ignoto, si sa solo che la madre rimase incinta dopo una violenza. Stava per essere abortito, ma un'amica fece desistere la madre, e a novembre il bambino, dopo un breve periodo in brefotrofo venne adottato da Domenico Ottone e Maria Capria.

Grazie alla madre adottiva, Peppino crebbe nella fede e in tante altre virtù. Sincero, disciplinato, sempre allegro, prima di entrare a scuola passava in chiesa per una breve visita a Gesù sull'altare.

La madre adottiva faceva la smacchiatrice, il padre invece il cameriere; lei di indole buona, pia e paziente, contrariamente al marito, al quale piaceva bere e che aveva una carattere forte e collerico.

Giuseppe era un angelo di pace in famiglia, aiutava la madre a sopportare la violenza del padre, che si ubriacava continuamente. Di nascosto aiutava i poveri con le monetine che riusciva a risparmiare e spesso donava la merenda che gli veniva data per la scuola a chi ne aveva bisogno. Ogni mattina un anziano aspettava il pranzo che gli portava di nascosto, e di tanto in tanto invitava un amichetto meno fortunato a mangiare a casa sua. Gli piaceva leggere, inventava avventure con i suoi amici e sognava di diventare militare della Marina. Ma arrivano i tempi più duri.

Era l'epoca della I Guerra Mondiale, e sua madre, malata, dovette essere ricoverata per sottoporsi a due interventi molto delicati. Per questo e per il grande amore che nutriva per la madre adottiva, Peppino si angosciò moltissimo. Il giorno in cui la donna doveva essere operata, il bambino, che era insieme a degli amici, trovò per strada un'immaginetta della Madonna di Pompei. La raccolse, e baciandola disse: "Madonna mia, se deve morire mamma, prendi me".

Furono le sue ultime parole, perché in quello stesso momento impallidì e cadde a terra. Peppino non riprese conoscenza: morì alle quattro del mattino del 4 febbraio 1941, a quasi 13 anni. La donna guarì istantaneamente e continuò a vivere in buona salute fino al 1983, quando morì a 88 anni.

La stima che Giuseppe godette in vita presso i coetanei, i genitori, il parroco e i suoi maestri è andata sempre più aumentando con gli anni, tanto da mutarsi in fama di santità. Il processo informativo diocesano per l'accertamento dell'eroicità delle sue virtù iniziò il 6 aprile 1962 e si concluse il 4 marzo 1975.

Preghiera

Padre, che ci hai donato la testimonianza ardente del giovane Servo di Dio Giuseppe Ottone, conferma la Fede, alimenta la Speranza dei nostri giovani e dona a noi genitori la forza di educarli nella bontà e nell'amore. Amen

Fraternità Gioacchino e Anna



TROPPO BUONO PER ESSERE BUTTATO VIA

Nelle passate edizioni del Corriere della Sentinella abbiamo avuto più volte occasione di approfondire alcuni aspetti legati alla raccolta viveri, evento promosso dalla Fondazione Banco Alimentare, che quest'anno si è svolto sabato 30 novembre in tutti i supermercati italiani. In questo numero ci piacerebbe approfondire un aspetto apparentemente secondario, ma alquanto indicativo della sensibilità collettiva verso il consumo e lo spreco alimentare.

Bisogna innanzitutto sapere che la Fondazione Banco Alimentare ha tra le sue attività principali quella di stipulare accordi con gli esercizi commerciali riguardo la possibilità di raccogliere e distribuire alle famiglie bisognose gli eccessi della produ-

zione, gli alimenti freschi invenduti e il cibo prossimo alla scadenza. A prima vista potrebbe sembrare un'attività marginale, mentre in realtà si tratta di una vera e propria lotta allo spreco, per la quale si è attivato anche lo Stato italiano. Infatti dal 14 settembre 2016 è divenuta operativa la legge 166/16 "Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi", che ha facilitato l'iter burocratico a tutte le associazioni che operano nella redistribuzione degli alimenti verso chi è più in difficoltà. I risultati non si sono fatti attendere, basta dare un'occhiata alla sezione news del sito del Banco Alimentare per rendersi conto di quanto cibo sia

stato salvato dalla pattumiera. Il problema del mancato consumo degli alimenti prodotti va però anche combattuto a monte, lavorando su un'educazione alimentare adeguata. Mi riferisco alla famiglia data di scadenza, che conosciamo sotto due diciture: "da consumarsi entro" e "da consumarsi preferibilmente entro". La differenza tra le due è sostanziale. Il primo caso si ritrova nelle confezioni di prodotti freschi, come il latte e i



suoi derivati, mentre la seconda dicitura è presente sui prodotti a lunga conservazione. In entrambi casi la data di scadenza fa riferimento al momento, stabilito per legge, in cui l'azienda produttrice non si assume più la responsabilità di garantire le proprietà nutrizionali e organolettiche del prodotto. Queste proprietà ovviamente si andranno a perdere con il tempo, in maniera graduale, e più distante è il periodo di scadenza, più il cibo impiegherà tempo a perdere le sue caratteristiche.

Questo significa che, se da una parte è vero che la scadenza dei prodotti freschi va rispettata il più possibile, anche per evitare problemi di salute, il resto degli alimenti può essere consumato anche oltre la data di scadenza, a patto di

mantenere le giuste condizioni per la conservazione. Un panettone che scade tra 6 mesi può essere mangiato tranquillamente tra 7 mesi, un pacco di pasta che scade tra 2 anni può essere consumato anche tra 2 anni e 3 mesi, una scatoletta di tonno che scade tra 3 anni potrebbe risultare commestibile anche dopo 4 anni. E il consiglio generale è sempre quello di controllare personalmente, annusando il prodotto o tastandone

la consistenza: non sia mai che si butti qualcosa di ancora buono! Fin qui, la maggior parte dei gentili lettori potrà trovarsi d'accordo con queste informazioni (che ovviamente non sono farina del mio sacco), ma se in più vi dicessi che si può evitare addirittura di buttare piatti non

serviti nei ristoranti, nelle tavole calde e nei bar? Impossibile, direte voi.

E invece oggi, grazie anche alla legislazione che favorisce il recupero alimentare, è possibile non buttare quintali di cibo avanzato, recuperandolo a fine serata dai vari ristoranti, nel rispetto di tutte le norme igienico-sanitarie. Vi è anche una app, facilmente scaricabile da smartphone, che consente tutto questo: TooGoodToGo ("TroppoBuonoPerAndarsene"). Essa permette di acquistare a prezzi estremamente ridotti tutto quello che è rimasto invenduto in un ristorante, andando a prendere una potenziale cena con pietanze di alta cucina, e in più già preparate (il sogno di ogni studente fuori sede che si rispetti si è avverato).

Questo è solo uno dei tanti esempi virtuosi di risparmio e lotta allo spreco alimentare, e un nostro piccolo contributo può andare realmente a favore di un'economia di consumo più ecosostenibile ed equilibrata, imparando soprattutto a conoscere il problema alimenta-

re a 360°, sperimentandone tutti gli aspetti.

N. d. A.

A casa mia è capitato di mangiare yogurt scaduti da 10 giorni, ed erano buoni. Tentar non nuoce! Invito i precisini e i maniaci

dell'igiene a consultare il sito della Fondazione Banco Alimentare "bancoalimentare.it" per ulteriori approfondimenti.

Raphael Fiorini



ACARO DIXIT



Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, rallegriamoci!

Il Natale è alle porte, il Dio che "per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo" vuole nascere in ognuno di noi per prendersi cura di tutti e di ciascuno e tenerci stretti a Sé.

La salvezza ci viene incontro per abbracciarci e trasfigurare la nostra vita, la nostra storia, il nostro quotidiano!

Accogliamo questo bambino, lasciando che la Sua luce penetri ogni nostro pensiero e ogni nostra azione affinché la Sua vita sia in noi e la nostra gioia sia piena!

Buon Natale, alleluja!



Con la nascita di Cristo Salvatore nella nostra vita, inizia il rinnovamento, la trasformazione dei cuori, il desiderio e la facoltà di costruire un futuro più bello, fraterno e solidale: irrompe la speranza.

Per festeggiare veramente il Natale, fermiamoci davanti al Bambino di Betlemme e contempliamo la semplicità fragile di questo piccolo neonato: è proprio lì che si trova Dio.

Il mondo ha bisogno di tenerezza! Io e te ne abbiamo bisogno: lasciamo che la tenerezza di Dio pervada il nostro cuore e sarà Natale.

Natale è possibile quando ascoltiamo, facciamo silenzio per lasciare spazio alla bellezza di Dio e la accogliamo in noi.



#CHIMICADIDIO

CREATI E TRASFORMATI

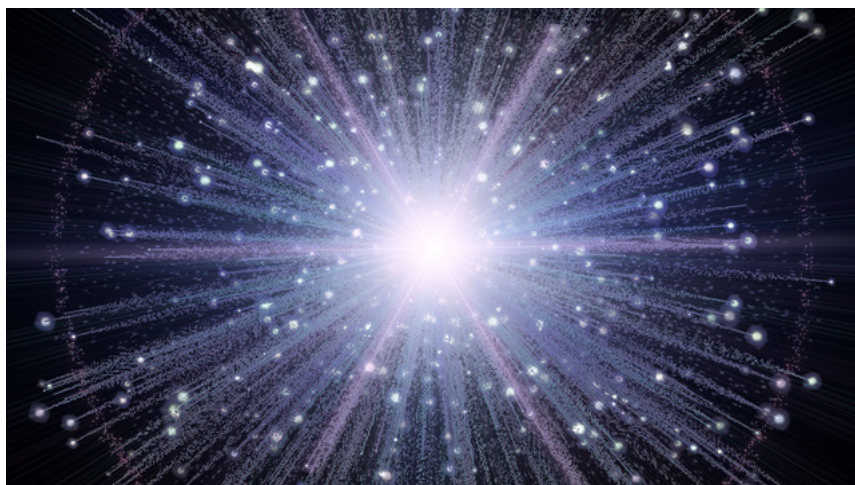
Scienza e fede sono spesso espressione di due mondi del sapere umano che vengono messi in contrapposizione, quasi che l'una sia antitetica all'altra. Questo accade quando si estremizzano le conoscenze e i punti di raccordo risultano essere irraggiungibili: come non pensare alla scuola di Vienna, figlia del realismo hegeliano, che aveva come unico principio il verificazionismo materialista che tagliava fuori dal sapere tutto ciò che non era in prima istanza esperibile, sperimentabile. E come non pensare a tutta l'apologetica cristiana dell'ultimo secolo che non avendo strumenti per rispondere alle tante aporie scientifiche ha sempre

Creati e trasformati, ad esempio, fa riferimento alle due fasi fondamentali attraverso cui si è venuto a creare il nostro universo. Infatti, in questo processo a noi così ignoto, la scienza e in particolare la fisica delle particelle, sta scoprendo, anno dopo anno, come vi sia stata una prima fase di creazione vera e propria, detta anche FASE INFLAZIONARIA, in cui dal vuoto di materia, concetto limite del nulla delle popolazioni antiche, per un'asimmetria ancora sconosciuta, si sono venute a formare le particelle più elementari che poi hanno portato alla nascita del protone, mattoncino fondamentale di tutta l'esistenza ma-

qua e là, creando delle vere e proprie fornaci nucleari in cui si accendono le reazioni termonucleari che fondono gli atomi tra di loro formando via via altri atomi, sempre più pesanti. E così via fino ai nostri giorni...alla materia di cui siamo fatti! Davvero siamo fatti della stessa materia delle stelle!

Tutto ciò, detto con estrema povertà di conoscenza e di linguaggio, è quanto il libro della Genesi, con altri termini e con altri scopi ci racconta. E come anche il filosofo cristiano, faro del Medioevo, Tommaso d'Aquino ci insegna. Nella speculazione della relazione di causalità di tutte le cose, nella ricerca di una epistemologia sull'esistenza di Dio, distingue CAUSE PRIME e CAUSE SECONDE. A differenza dei suoi contemporanei che invece mirarono a conservare l'onnipotenza di Dio a cui nulla sfugge e di cui nulla è preesistente, l'Aquinate non teme di addentrarsi secondo schemi "scientifici" all'interno della creazione individuando due generi di cause. Infatti se causare significa PRODURRE l'essenza di un fenomeno o di un ente, Tommaso afferma che c'è stata una causalità in natura che ha causato in prima istanza tutte le cose, una causa prima, che chiaramente è l'ESSERE per eccellenza, è DIO, che partecipa la sua stessa sostanza a tutte le cose consegnandone quindi l'esistenza; ma in seguito l'esistenza è stata libera di trasformarsi, cioè di mettere in moto delle cause seconde che ne hanno determinato la specificità.

Torneremo su questo argomento così incredibile e così innovativo, sempre con uno sguardo libero in coscienza, senza pregiudizi, senza negazionismi e senza arroccarsi su posizioni in difesa di quella o quell'altra teoria. Di fatto nella ricerca scientifica e nel cammino di fede, l'unico vero protagonista è l'uomo, l'unico valore da difendere, da studiare, da proteggere è la sua esistenza, la sua primazia su tutto il Creato.



posto un muro insormontabile nelle sentenze de facto circa la creazione di Dio.

In verità, come ci ha insegnato il santo papa Giovanni Paolo II nell'enciclica *Fides et Ratio*, queste due meraviglie della gnoseologia umana sono l'una serva dell'altra, in un rapporto simbiotico che ne permette la comprensione vicendevole e che se viene meno ne rende la loro rispettiva ricerca sterile e apologetica.

Il tentativo della chimica di Dio è proprio quello di impiegare modelli interpretativi della fede, siano essi della Sacra Scrittura, siano essi digressioni filosofiche, per dare ragione delle scoperte scientifiche che in questo ultimo ventennio stanno svelando profondamente l'impronta di un Creatore nel microcosmo.

teriale. Non solo, questa prima fase di creazione di nuove particelle termina dopo circa 380.000 anni con un evento straordinario, quanto mai inedito, e cioè la luce! Sì, perché, complici due fattori, cioè l'espansione dell'universo che segue il cubo del raggio e il raffreddamento conseguente sotto i 3000 gradi, la radiazione e la materia prima fuse nello stesso plasma primordiale si separano per sempre e l'universo diviene trasparente. In principio fu quindi la LUCE!

Di lì in poi abbiamo tutta una fase di trasformazione della materia presente: prende il sopravvento una forza nuova, che è la forza di gravità, che ammassa a pressioni e temperature incredibili tutti gli atomi presenti

LA CRESIMA DEL SECONDO SUPERIORE



Ventiquattro novembre, la Chiesa della Santa Famiglia si anima della presenza di quasi sessanta ragazzi e ragazze del secondo superiore che insieme alle loro famiglie si sono presentati a ricevere insieme il sacramento della Confermazione, nel giorno in cui la Chiesa celebra la solennità di Cristo Re dell'Universo. Questa celebrazione è stata per loro il culmine di un percorso iniziato in prima media con i loro animatori del Formicaio, durante il quale si è formato un solido legame tra incontri, ritiri e campi. Nell'ultimo anno, quello del primo superiore, sono stati accompagnati da un'equipe di sei animatori, coadiuvati dalla famiglia Fiorucci (Filippo e Chiara, giovane coppia dell'ora-

torio con due bambine, Giorgia e Marta, più il piccolo David), da don Marco e dal seminarista Vittorio Bigini, che ha ricevuto l'accollato proprio la sera prima delle cresime. In questo anno i catechisti hanno spiegato ai ragazzi il significato profondo del sacramento attraverso un percorso che ha fatto scoprire loro i sette Doni dello Spirito Santo: Sapienza, Intelligenza, Consiglio, Fortezza, Pietà, Conoscenza e Timore di Dio. Prima del ritiro finale anche i genitori sono stati coinvolti in alcuni incontri, insieme ai padrini e alle madrine dei giovani cresimandi. La celebrazione infine è stata presieduta dal Cardinale Gualtiero Bassetti che nel momento centrale ha unto una per una le fronti dei ragazzi con l'olio del crisma, ponendovi sopra il segno della croce, e consegnato il proverbiale "schiaffo" ai 57 ragazzi che iniziano così il loro cammino da adul-

ti nella fede. Gesto della rinuncia, Emporio di San Martino. Ora per chi di loro vorrà proseguire questa strada nell'oratorio, gli stessi animatori hanno già iniziato il dopocresima che li accompagnerà per altri tre anni nello stesso clima di amicizia e servizio che li ha accolti fino ad ora, con degli incontri che hanno come fulcro il tema del Padre Nostro. Al gruppo, gli animatori hanno dato nome "Geremia 24", come il capitolo della Bibbia in cui Dio dice al profeta: "Darò loro un cuore capace di conoscermi, perché io sono il Signore."



EVENTI

**GIUBILEO DEL 50ESIMO
DELLA PARROCCHIA
DI SAN SISTO**



**PROGRAMMA
PASTORALE**

<<STRAORDINARIO>>

Per l'anno 2019-2020

"Senza radici non c'è futuro"

**CAMPI INVERNALI
SUPERIORI E MEDIE**
Dal 27 al 29 Dicembre, Nocera

**FESTA DELLA S. FAMIGLIA
DI NAZARETH**
Domenica 29 Dicembre - 17.30
Alla presenza del Cardinal Bassetti
Invitati Speciali:
gli anniversari 1° - 25° - 50° ...

ARRIVO DEI RE MAGI IN PIAZZA
Lunedì 6 Gennaio - 15.45

**INVIO MISSIONARI
DELLA SPERANZA**
Domenica 26 Gennaio - Ore 11.30

**APPUNTAMENTI
IMPORTANTI**

CENTRO DI ASCOLTO CARITAS
Giov. 17.00-19.00; Sab. 10.00-11.30

ORATORIO OPEN
(SOS Aiuto Compiti-Centro Giovanile GPII)
Lun.-Ven. 15.00-18.00

altre info: www.sentinellesansisto.it



ARTE E RECENSIONI



STAR WARS: ALLA RICERCA DI UNA GIUSTA CONCLUSIONE

Tempo fa, in una galassia lontana lontana... ma neanche troppo, un uomo ebbe il coraggio di proporre al mondo la sua idea, di investire tutto quello che aveva nel suo sogno, un progetto cinematografico che, a detta dei più, avrebbe avuto un esito fallimentare. Quell'uomo ebbe l'intuizione di creare qualcosa di assolutamente diverso e inaspettato, un film che proponesse l'universo, l'ignoto, al mondo e al pubblico, facendolo passare attraverso elementi tutti terrestri, rendendolo sconfinato, davvero, ma alla fine più a misura d'uomo di quanto non lo sia nella realtà. George Lucas è riuscito quindi a descrivere tramite mezzi comprensibili e cari agli uomini, qualcosa che comprensibile non era e non è. Star Wars e l'universo espanso, quello in cui si muovono i personaggi dell'opera, sono i risultati della sua fervida immaginazione. Quella che Lucas descrive è una fusione di elementi, quali: viaggi epici in mondi alternativi, lotte per il potere, scontro onnipresente tra bene e male. L'autore trae spunto da tutto ciò che lo ispira mescolando elementi noir, thriller, classici, orientali, religione e filosofia. La Forza, un'energia da cui traggono potere i due schieramenti contrapposti dei Jedi (rappresentanti dell'equilibrio, il bene) e dei Sith (rappresentanti delle

emozioni eccessive e dei turbamenti, il male), che si scontrano continuamente, rappresenta il filo conduttore dell'intera saga e condiziona i comportamenti, le azioni e decisioni dei personaggi principali. I film narrano principalmente le vicissitudini di una famiglia, quella degli Skywalker, molto dotati nell'utilizzo della forza, divisa tra bene e male, destinata a vedere i propri membri scontrarsi in una lotta universale. Il film che uscirà proprio il 18 dicembre al cinema sarà il capitolo conclusivo della terza trilogia.

La vera potenza della saga sta probabilmente proprio in questo continuo scontro tra bene e male, due facce della stessa medaglia, che continuano ad affrontarsi di generazione in generazione, destinate a continuare questa lotta poiché sempre in equilibrio e proporzionali nell'universo. Cambiano i protagonisti, gli interpreti delle vicende ma non le regole, l'universo viene costantemente rimodellato secondo il volere di

una o dell'altra fazione. Allo stesso tempo i personaggi di cui narra la storia sono memorabili e il modo in cui la storia personale di ciascuno si incastra perfettamente con la storia universale li fa amare dal pubblico che ne segue le vicende. Cosa aspettarsi quindi da questo nuovo capitolo in uscita, che si appresta a mettere la parola fine ad una storia iniziata nel 1977 e sviluppata in ormai tre trilogie? Le attese sono molto alte, ed è sempre difficile concludere una storia di questo tipo, capace di far sognare delle generazioni; speriamo che il nuovo film diretto da J.J. Abrams possa corrispondere almeno in parte a quello che i fans si aspettano e sperano di vedere, ovvero un grande spettacolo!

Federico Valerio Gentili



"Il Natale non è un tempo né una stagione, ma uno stato d'animo. Amare la pace e la buona volontà, essere pieni di misericordia, è avere il vero spirito del Natale."

(Calvin Coolidge)



LIBRI



“IL SETTIMO SIGILLO”

Cosa faccio? Sono da mia nonna ed è l'ora del riposino: mentre lei dorme io girovago per la casa cercando qualcosa per impiegare il mio tempo. Potrei leggere un libro, così scorro le varie copertine dei testi impilati sulla sua libreria e mi cade l'occhio su “Il settimo sigillo” di José Rodrigues Dos Santos; il titolo è intrigante e misteriosamente affascinante, perciò affidandomi solamente a questa prima impressione e senza neanche leggerne il riassunto per non rovinarmi la sorpresa del contenuto, mi tuffo nella lettura. Sfortunatamente per voi non vi sarà possibile fare lo stesso perché ora ve ne toglierò il piacere inserendo subito, anche se solo a grandi linee, la trama: in Antartide uno scienziato viene ucciso e l'Interpol contatta Tomas Noronha, esperto crittografo e indagatore dell'occulto, per decifrare un enigma millenario; l'assassino ha scarabocchiato un unico indizio su un foglio e lo ha lasciato accanto al cadavere: 666. Il mistero obbligherà il protagonista a viaggiare dal Portogallo alla Siberia, dall'Antartide all'Australia, in una ricerca che lo porterà a confrontarsi con il momento della storia più temuto dall'umanità: l'Apocalisse.

Il libro non è così astratto e fantasioso come si potrebbe desumere da questo breve riassunto, bensì affronta grandi temi contemporanei quali la crisi del petrolio, l'ecologia, il surriscaldamento globale e gli interessi politici ed econo-

mici che minacciano il futuro del nostro pianeta; tutto questo basandosi su informazioni scientifiche attuali, dati così limpidi e veri da fare paura. Ciò che mi ha trasmesso principalmente il romanzo è proprio la paura, ed è anche la ragione per cui consiglio



vivamente di leggerlo: mentre scorrevo con avidità le sue pagine mi spaventava, i brividi percorrevano il mio corpo sia per la trama accattivante sia, e soprattutto, per le informazioni allarmanti che riporta. Apre gli occhi, o almeno li ha aperti a me, su quanto sia realmente grave la situazione del nostro pianeta. Potrebbe sembrare una banalità come argomento, oggi se ne parla infatti piuttosto frequentemente ma, nonostante le molteplici manife-

stazioni e proteste, svariate persone sembrano cieche di fronte a questo problema, e se non cieche passive. Non tutti, ma molti, almeno questo è ciò che percepisco osservando coloro che mi circondano, non comprendono appieno la reale portata del problema, e in questo “molti” mi ci inserisco anche io: è difficile in una società in via di sviluppo quale la nostra sentire sulla propria pelle il pericolo apocalittico (da cui il titolo) a cui andiamo incontro e spesso agiamo con pigrizia e superficialità, come ad esempio quando per una festa compriamo bicchieri di plastica invece che di carta, oppure quando per brevi distanze che potremmo anche coprire a piedi preferiamo spostarci con l'auto. E' per questo che desidero che questo romanzo venga letto, perché mette alla luce fatti non noti a tutti che se compresi cambiano il proprio modo di percepire il problema dell'inquinamento, infondono un po' di coscienza negli atti quotidiani e abitudinali che nuocciono alla salute del pianeta. Come se non bastasse la lettura è davvero scorrevole e l'autore è riuscito a legare temi così importanti con una storia accattivante e coinvolgente.

Il mio consiglio? Non lasciatevi sfuggire una così piacevole opportunità di conoscenza.

Matilde Raffa


ANGOLO GIOCHI


SUDOKU

1	3		7			5		
				5			3	
	6			3	8	1		2
7	9							6
			2	9	6			
6							8	4
3		8	5	2			1	
	1			6				
		6			4		2	5

DITLOIDI

Esempio:

-5 D della M = 5 dita della mano

Facile:

-25 D, N del S=

-4 S in un A=

Medio:

-0,33 L in una L=

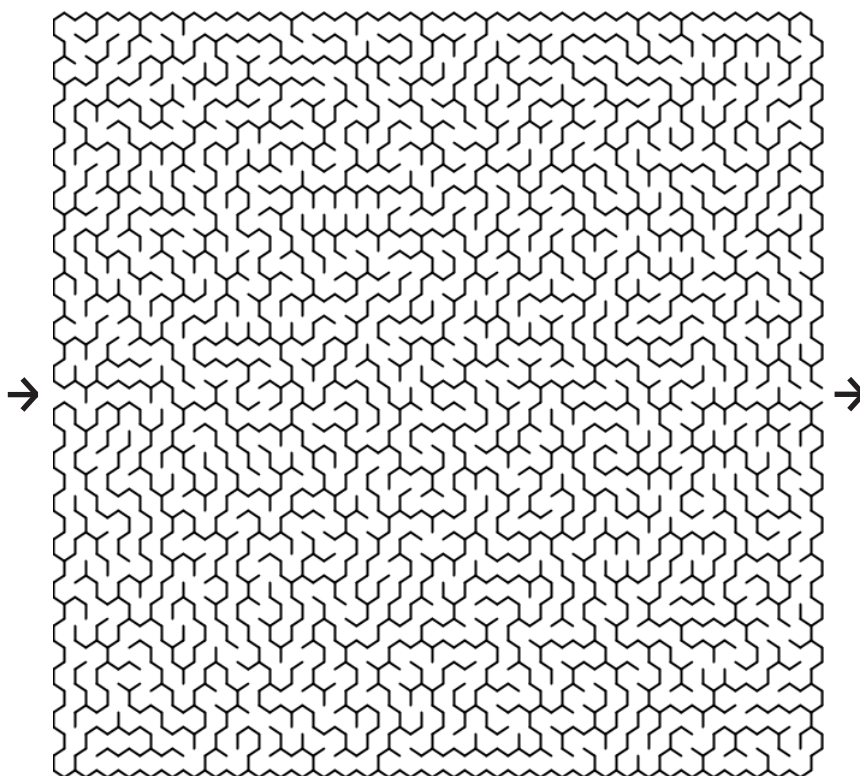
-7 D dello S S=

Difficile:

-14 V in un S =

-8 V del C=

LABIRINTO



CUCINA

Le ricette della Franca

“Buon Natale e felice anno nuovo. Ecco, sen giunti anche quest’anno al Santo Natale del duemiladiciannove! Per questo numero ho in mente una cosa molto buona e facilissima da fare: NIENTE!”

NIENTE

Ingredienti:

- 400/500 Kg di Parenti
- 600/700 Kg di Amici
- 2h di messa il 25 dicembre.
- ??Kg di colpo di scena.

Preparazione:

Invita parenti e amici a casa tua (variante: se ti hanno inviato vai da loro), per il 25 dicembre. Fa’ portare a loro un primo, secondo, dolce così da non cucinare un bel niente, al massimo porta una bottiglia d’acqua naturale.

Ricorda che per vivere a pieno il Santo Natale è necessario prima andare a salutare il bambin Gesù.

Se avrai fatto tutto ciò sarai arrivato all’ottanta per cento della ricetta.

Per concluderla, è ora di usare i ??Kg di colpo di scena: visto che penseranno che tu non abbia portato nulla a parte l’acqua (azione facoltativa), prendi da sotto il tavolo un sacco di iuta che avevi già messo sotto il tavolo tuo di casa: se la festa si svolge a casa tua preparalo il 24 sera, se invece sei a casa di qualcuno trova un complice... lui ti aiuterà; inizia a donare a ognuno un pensierino che hai pensato appositamente per gli invitati e a ogni dono dato augura un felice Natale e un buon anno nuovo.

“Questa è la mia ricetta, spero che vi piaccia e... mi raccomando Buon Santo Natale e felice Anno Nuovo!”

La Franca



Segui la pagina Instagram “lericettedellafranca”!

SOLUZIONI ANGOLO GIOCHI

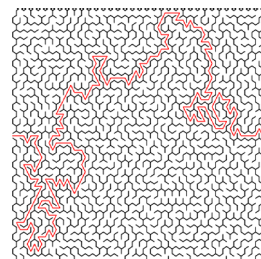
1	3	9	7	4	2	5	6	8
4	8	2	6	5	1	7	3	9
5	6	7	9	3	8	1	4	2
7	9	1	4	8	3	2	5	6
8	5	4	2	9	6	3	7	1
6	2	3	1	7	5	9	8	4
3	4	8	5	2	9	6	7	1
2	1	5	8	6	7	4	9	3
9	7	6	3	1	4	8	2	5



Facile:
-25 DICEMBRE, NATALE del SIGNORE
-4 STAGIONI in un ANNO

Medio:
-0,33 LITRI in una LATINA
-7 DONI dello SPIRITO SANTO

Difficile:
-14 VERSI in un SONETTO
-8 VERTICI del CUBO



*Non preoccuparti della dimensione del tuo albero di Natale.
Agli occhi di un bambino sono tutti alti 10 metri.
(Larry Wilde)*

IL CORRIERE DELLA SENTINELLA

E' Natale ogni volta che sorridi
a un fratello e gli tendi una mano.

E' Natale ogni volta che rimani
in silenzio per ascoltare l'altro.

E' Natale ogni volta che non accetti
quei principi che relegano gli oppressi
ai margini della società.

E' Natale ogni volta che spero
con quelli che disperano
nella povertà fisica e spirituale.

E' Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

E' Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

(Madre Teresa di Calcutta)



Il direttore e la redazione ringraziano di cuore tutti coloro che hanno
partecipato alla realizzazione di questo giornalino, in particolare:

Autori & collaboratori

Sara Marinelli
Benedetta Aquino
Daniele Rossi
Andrea Salibra
Raphael Fiorini
La Franca
Sarah Aquino
Federico Valerio Gentili
Matilde Raffa
Gabriele Ragni
Gabriele Battistoni
Don Claudio
Don Lorenzo
Don Stefano
Don Marco

Caporedattore
Emanuele Persichini

Inviati speciali
Andrea Salibra

Angolo Giochi
Gabriele Ragni

Difensori dell'italiano corretto

Raphael Fiorini
Emanuele Persichini
Cecilia Colangelo



Seguici sulla pagina Facebook, Instagram e sul sito www.sentinellesansisto.it
Seguite la pagina Instagram "Sentinelle sport"

Se avete idee, proposte o suggerimenti, o se vi va di collaborare con noi a questo progetto,
mandate una mail a ilcorriere.dellasentinella@gmail.com, saremo entusiasti di rispondervi.

Trovate la versione digitale di questo numero e di tutti i precedenti nel nostro sito,
alla voce Oratorio-->Giornalino